Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

Le voci della città

Nelle case ICP di Donna Olimpia vivono da 2 a 5 persone a vano

Comune e Istituto invitati dagli inquilini a costruire nuovi alloggi
I risultati di un'inchiesta sul sovraffollamento svolta nel quartiere

Da un Comitato costituito dai rappresentanti del PCI, del PSI e della Lega degli edili di «Donna Olimpia», riceviamo e pubblichiamo una interessante documentazione sul sovraffollamento in quel quartiere. La documentazione è già stata inviata anche al Sindaco, ed è firmata da Giuseppe Pagano, Roberto Billi, Luigi Menichetti, Giovanni Pieralti, Emilio Diradoni e Nello Giulimondi

«Per iniziativa del PCI, PSI e della Lega degli edili di "Donna Olimpia" è stata aperta e portata a termine un'inchiesta sul super affollamento nel quartiere, e particolarmente nelle case dell'Istituto Case Popolari. Dall'inchiesta svolta in questi caseggiati è venuta fuori una situazione veramente insopportabile per ben 600 famiglie sulle 1172 che vi abitano.

La situazione accertata è difatti la seguente: in 903 appartamenti vivono 1172 famiglie; i vani abitabili sono 1774 (2677 con le cucine) e accolgono ben 4436 persone. Praticamente ogni vano ospita dalle due alle cinque persone. Va tenuto conto inoltre che una buona parte delle persone in parola sono dei giovani. Sui 4436 abitanti 897 hanno un'età inferiore ai 15 anni e 618 dai 15 ai 21 anni. Scendendo più nei particolari si ha la seguente situazione. 12 appartamenti di 1 vano sono abitati ciascuno da due famiglie; 146 appartamenti da 2 vani sono abitati ciascuno da 2 famiglie; 47 appartamenti di 3 vani sono abitati ciascuno da 2 famiglie; 17 appartamenti di 4 vani sono abitati ciascuno da due famiglie. Sono abitati da 3 famiglie ciascuno 4 appartamenti di 2 vani; 7 di 3 vani e 6 di 4 vani. E' abitato da 4 famiglie un appartamento di 4 vani.

I dati raccolti non hanno bisogno di commenti per attirare l'attenzione delle autorità e per spingerle ad affrontare e risolvere il problema. Il 24 gennaio si è tenuta un'assemblea degli inquilini interessati i quali, oltre ad eleggere un Comitato, hanno manifestato chiaramente il desiderio di battersi con tutte le loro energie perchè il problema della casa a Donna Olimpia venga risolto.

Noi proponiamo che l'Istituto Case Popolari fabbrichi un lotto di case a basso fitto sul terreno di sua proprietà, in via Federico Ozanam, e altrettanto potrebbe fare il Comune di Roma nell'area dove prima sorgeva la scuola elementare "24 Maggio", ora demolita; chiediamo inoltre che la precedenza assoluta nella assegnazione delle nuove case venga data a coloro che, sulla base dell'inchiesta svolta, risultano vivere in condizioni di promiscuità tali che debbono ritenersi deteriori ed eliminate, se si vogliono evitare gravi conseguenze sociali e difendere la sanità pubblica».

un giorno non lontano raggiungere il centro diverrà un vero problema.

La situazione è insostenibile e le molte migliaia di persone interessate ti saranno veramente grate se vorrai intervenire con la tua autorità di interprete dell'opinione pubblica verso la Amministrazione capitolina. Ti ringraziamo sentitamente.

Per un folto gruppo di abitanti, AGOSTINO AGOSTINI, via Val Cristallina, 14»

Le case costano troppo

Una testimonianza delle difficoltà crescenti che incontrano i soci delle cooperative edilizie, per ottenere un alloggio a prezzo modico, ci è data dalla lettrice Palmieri Salomè Arcese, abitante in via di Monteverde 72

Il marito della nostra lettrice fu uno dei primi soci della «Cooperativa della Trasfigurazione» all'atto della sua costituzione (circa 10 anni fa). All'atto della formazione della cooperativa edilizia, fu detto che l'alloggio si sarebbe potuto avere versando un modico anticipo e poi pagare un fitto di riscatto una volta ottenuto. La famiglia della nostra lettrice vive in un appartamento pieno di umidità e contava di poter ottenerne uno migliore, anche sottoponendosi a dei sacrifici economici. Complessivamente la famiglia Arcese ha versato 400 mila lire, ma ora che gli alloggi sono terminati non può averne uno perchè la somma versata è inferiore a quella degli altri soci. D'altra parte la famiglia Arcese aveva fatto il massimo sforzo finanziario che le era stato possibile.

Otto giorni per cremare una salma

L'Associazione Romana per la Cremazione, ci ha inviato per conoscenza una lunga lettera inviata al Presidente del Consiglio dei ministri, all'Istituto Superiore di Sanità, all'Alto Commissario per l'Igiene e la sanità, al ministero delle Finanze, al Prefetto e al Sindaco.

La lettera documenta gli intralci burocratici, e non solo burocratici, che un cittadino italiano deve subire anche quando è morto, specialmente se egli nelle sue ultime volontà esprime un desiderio — che dovrebbe essere rispettato — come quello che la sua salma sia cremata. Questa volontà, però, si scontra con una trafila burocratica quasi inconcepibile. Basti pensare che alcune salme hanno dovuto attendere fino ad otto giorni prima che i vari uffici statali e comunali avessero rilasciato i certificati occorrenti. L'Associazione fa rilevare che una simile lentezza, oltre che calpestare di fatto la volontà del defunto, crea anche dei pericoli per la pubblica sanità. Fra l'altro si fa rilevare che a Milano, Torino, Venezia ed in altre città, la salma può essere cremata entro un massimo di 48 ore se in estate ed entro 72 ore se in inverno. Perchè ciò non è possibile a Roma? L'Associazione chiede che siano rimosse le cause dei ritardi che sono state esposte nella sua lettera.

DOMANI D'ONOFRIO A RIPA

Il compagno Edoardo D'Onofrio, vice-presidente della Camera dei deputati, interverrà alla manifestazione indetta per domani sera alle ore 20 dalla sezione del PCI di Trastevere Ripa. Avrà luogo la consegna delle tessere del 1958. Alla manifestazione parteciperanno, oltre ai comunisti delle cellule di strada, anche quelli delle cellule aziendali ATAC e Manifattura dei Tabacchi.

Il traffico sulla via Nomentana

Dal quartiere Monte Sacro ci scrivono una lettera sul problema del traffico sulla via Nomentana. La segnalazione è così chiara che non aggiungiamo nessun commento Alle autorità capitoline spetta di prendere in seria considerazione quanto viene esposto.

«Cara *Unità*, il quartiere Monte Sacro è divenuto uno dei quartieri più popolosi di Roma ed è in continua espansione. Nel giro di pochissimi anni il numero degli abitanti è quadruplicato o quintuplicato; non sappiamo quante persone ora risiedono nel quartiere, ma è certo che sono molte.

Anche i quartieri "Tufello" e "Val Melaina" stanno crescendo a vista d'occhio ed il traffico sulla Nomentana, che sopporta anche il carico dei veicoli che provengono dalla Sabina e quelli che servono la nuova e già importante zona di Casal de' Pazzi, è divenuto caotico.

Tutti i quartieri suddetti sono uniti a Roma soltanto dalla via Nomentana che, alla Batteria Nomentana, si restringe fino a divenire un vivottolo: basta un piccolo, banalissimo incidente per fermare completamente, o quasi, il flusso dei veicoli.

Al problema sono interessati anche gli abitanti — numerosissimi — del nuovo quartiere sorto fra la Batteria ed il ponte Tazio. In complesso si tratta di oltre 100 mila persone (e c'è chi sostiene che siano molte, ma molte di più). Certe mattine occorrono 40 e più minuti per fare un percorso che normalmente può essere fatto in 10 minuti. La situazione si va aggravando ora per ora ed è fin troppo facile prevedere che in

1 milione e mezzo agli 11 tredicisti romani

I vincitori romani del Totocalcio questa settimana sono parecchi, anche se le quote sono relativamente basse. In tutta Italia si sono avuti 158 vincitori con punteggio massimo (13) e 3560 con 12 punti. Ai primi andranno 1.466.000 lire ciascuno, ai «dodicisti» L. 65.000.

Nella zona di Roma si sono avuti undici tredicisti e 350 dodicisti. Si tratta di una percentuale elevata rispetto alla somma delle vincite registrate in tutte le altre zone italiane.

Ladra arrestata in un appartamento

Facendo ieri mattina ritorno nel suo appartamento, in via Filippo Corridoni 7, la signora Maria Contini ha avuto la sorpresa di trovarvi una ladra che stava dandosi da fare per riempire nel più breve tempo possibile una capace borsa. La donna non si è persa d'animo ed ha chiamato la polizia: la sgradita «visitatrice» è finita così alle Mantellate; si chiama Maria Florio ed abita al viale Regina Margherita, 38.

IMPRESSIONANTE SCIAGURA AVIATORIA ALLA BUFALOTTA

Un apparecchio si schianta al suolo e i due piloti muoiono fra i rottami

Il piccolo velivolo, che era decollato dall'aeroporto dell'Urbe, è precipitato dopo appena 19 minuti di volo - Il ministero, la magistratura e la polizia hanno aperto un'inchiesta

Due giovani appassionati del volo hanno ieri perduto la vita schiantandosi al suolo alla Bufalotta con un piccolo aereo biposto. La sciagura è avvenuta alle ore 15.30, 19 minuti esatti dopo il decollo, e per appurarne le cause il ministero dell'Aeronautica, la Magistratura e la polizia hanno aperto una rigorosa inchiesta. I cadaveri dei due poveretti, dopo il sopralluogo del sostituto procuratore della Repubblica, sono stati trasportati all'obitorio per essere sottoposti all'esame necroscopico; i rottami del velivolo sono piantonati in attesa che i tecnici effettuino i rilievi del caso.

Ed ecco come si è svolto il tragico incidente, nella ricostruzione resa possibile dai primi risultati delle indagini in corso e dalle dichiarazioni di alcuni testimoni.

Verso le ore 15 il pubblicista Luigi Pagliacelli ed il commerciante di auto Vittorio Grispigni, entrambi di 31 anni, si sono presentati alla direzione dell'aeroporto dell'Urbe ed hanno chiesto di noleggiare per qualche ora un apparecchio. Esaurite le formalità di rito brevissime del resto perchè il Grispigni da tempo aveva conseguito il brevetto di 3. grado ed era conosciuto dai piloti e dai meccanici per la sua abilità, i due sono saliti a bordo di un piccolo biposto di proprietà dell'Aereo Club: un SAIM da 150 cavalli contraddistinto dalla sigla «I-BIAO».

Con l'aiuto di un inserviente il commerciante ha messo in moto il motore ed ha percorso a tutto gas la pista di decollo quindi con una manovra perfetta ha lasciato il campo dirigendosi verso la via Salaria. Erano le 15,11.

Alcuni minuti dopo l'apparecchio ha cominciato a sorvolare a bassa quota la statale e, dopo alcune evoluzioni, ha raggiunto il raccordo anulare seguendone il tracciato nel volo. Improvvisamente, sui campi della Bufalotta, il motore ha cessato di pulsare ed il velivolo è precipitato a vite fracassandosi in un campo della tenuta del conte Manzolini.

Dalle auto che percorrevano la strada e dai poderi vicini sono accorse sul posto numerose persone, che non hanno tuttavia potuto prestare alcun soccorso ai due disgraziati giovani, entrambi deceduti sul colpo. I loro corpi sono stati estratti dai rottami successivamente, quando il luogo dell'incidente è stato raggiunto dai carabinieri della tenenza del Tufello e del nucleo di polizia giudiziaria di San Lorenzo in Lucina. I militari hanno provveduto anche a presidiare la zona, precludendone a tutti l'accesso, in attesa del sopralluogo del sostituto procuratore dottor Mauro e di alcuni ufficiali del comando aeronautico dell'Aeroporto dell'Urbe.

Sulle cause della sciagura nulla è stato ancora stabilito con esattezza. Pare comunque accertato che l'aereo fosse in perfetta efficienza e che la caduta sia dipesa da un'errata manovra compiuta dal pilota. Dalle testimonianze raccolte, risulterebbe inoltre che i due uomini a bordo si erano portati fuori della zona cosiddetta di sicurezza ed erano scesi sotto i 100 metri. Poco prima che si schiantasse al suolo, seguendo una linea parallela a quella del raccordo anulare, l'apparecchio era stato visto compiere un paio di manovre troppo azzardate e sorvolare quasi a pelo della strada le auto che la percorrevano.

Un automobilista che percorreva via della Bufalotta ha anzi dichiarato di aver visto il velivolo perdere quota e precipitare a circa duecento metri dalla sua macchina.

Il generale Pantanelli, presidente dell'Aereo Club di Roma, ha personalmente portato la tragica notizia ai familiari dei due giovani rimasti vittime della sciagura.

Vittorio Grispigni abitava in via degli Scipioni 286 con il padre Mario, la matrigna e due sorelle. Era un giovane di carattere allegro e generoso: appassionatissimo del volo, da anni frequentava i campi di aviazione e trascorreva all'aeroporto dell'Urbe tutte le ore che la sua professione gli lasciava libere: al suo attivo contava centinaia di ore di volo e inoltre a Rieti aveva frequentato un corso di specializzazione ottenendo il brevetto per il volo a vela ed il brevetto per il traino degli alianti. Recentemente, si era fidanzato con la commessa di un negozio di abbigliamento del Tritone.

Luigi Pagliacelli abitava solo in un appartamentino al settimo piano di via Amulio 19 e solo a tarda sera i genitori hanno saputo della sua tragica fine. Esercitava, come abbiamo detto, la professione di pubblicista, ed era amicissimo del Grispigni, al quale lo accomunava la grande passione per il volo: una passione che è stata loro fatale.

I RESTI DELL'AEREO — Una raccapricciante immagine della sciagura, poco dopo la caduta del minuscolo aereo. Le due salme provvisoriamente ricomposte sono coperte con un tendone

Un aereo in ritardo per le bizze d'un cane

Un quadrimotore DC-6, in servizio sulla linea Tel Aviv-Roma è giunto ieri sera allo aeroporto di Ciampino con oltre cinque ore di ritardo... a causa di un cane.

L'aereo era decollato la mattina dall'aeroporto di Lydda, in Israele, con una ventina di passeggeri a bordo. Dopo una ora e mezza di volo il pilota non riusciva più a controllare perfettamente l'apparecchio, che non rispondeva ai comandi. Poichè gli strumenti di bordo non segnalavano avarie di sorta, l'equipaggio non si rendeva conto di che cosa stesse succedendo. Per prudenza, il comandante decidedeva allora di ritornare alla base, dove i meccanici scoprivano le cause della strana condotta di volo del quadrimotore.

Un cane, un grosso pastore tedesco di proprietà della passeggera americana Fried Stewart, imbarcato nel bagagliaio, aveva rotto la cassa di legno nella quale era stato posto e s'era messo a mordere i cavi d'acciaio che controllano i timoni di coda dell'aereo, pregiudicandone in tal modo la stabilità.

Conoscendo il carattere poco dolce di «Maxie», così si chiama il cane, la proprietaria gli aveva fatto ingoiare alla partenza due pillole di sonnifero, che evidentemente non hanno avuto effetto.

ALLE 22,10 DALL'AEROPORTO DI CIAMPINO EST

Belinda Lee è partita ieri sera con un aereo inglese per l'Africa

L'automobile che la trasportava è arrivata fino alla scaletta del velivolo - L'attrice era uscita poco prima dalla clinica «Mendicini»

Le tempestose vacanze romane di Belinda Lee si sono concluse ieri sera. Alle 22,10 la bionda attrice inglese è partita dall'aeroporto di Ciampino Est, con un quadrimotore della BOAC, alla volta di Johannesburg nel Sud Africa dove l'attende la *troupe* cinematografica della «Rank» per proseguire le riprese del film in lavorazione. Come il soggiorno, con il tentato suicidio della diva 22enne seguito da quello del principe Filippo Orsini, anche la partenza è stata accompagnata da una messa in scena molto romanzesca.

Per ingannare cronisti e fotografi in attesa dinanzi alla clinica dove Belinda è stata ricoverata negli ultimi giorni sono state fatte uscire durante il pomeriggio alcune auto con donne velate che avrebbero dovuto servire da «specchietto per le allodole». Infine alle 21,30, quando l'attrice è uscita davvero è stato usato l'estremo espediente di due auto. Quella che trasportava la bionda attrice è entrata nella pista dell'aeroporto e si è arrestata proprio ai piedi della scaletta dell'aereo. Poliziotti e impiegati della compagnia di navigazione hanno fatto siepe. Tutto come se si trattasse di arginare e sfuggire folle tumultuanti; in verità, oltre i fotografi e i cronisti obbligati dai compiti professionali, nessuno si è minimamente interessato della partenza.

L'aereo della BOAC, volo 121, era atterrato verso le 21 giungendo da Londra. La sosta di un'ora è servita per il rifornimento di carburante e i rapidi controlli consueti. Alle 22,07 è giunta una «1400» grigia, scortata da una «Ford».

Belinda è scesa ed ha salito frettolosamente la scaletta: indossava una gonna verde, una giacca di renna ed un soprabito di cammello. Il capo era avvolto da un *foulard* e gli occhi celati da un paio di occhiali neri. L'attrice si era appena seduta nell'ultima poltrona, verso la coda del velivolo, che il portello è stato chiuso e i motori hanno cominciato a rombare. Alle 22,10 precise le ruote del quadrimotore hanno lasciato la pista.

A salutare la diva c'era quel signor Danieli, amico di don Filippo Orsini, che l'aveva ospitata nel suo appartamento.

La Lee aveva lasciato il rifugio di via Alberto Caroncini, 29, ai Parioli, alle 2 del mattino di giovedì scorso. Una improvvisa depressione psichica aveva consigliato una assidua assistenza medica. Un'auto privata l'aveva perciò trasportata nella clinica Mendicini «Villa Maria Concetta» in via degli Olmi, 55, alla borgata Alessandrina.

Nella casa di cura per malattie nervose e riservata alle sole donne, l'attrice è stata ricoverata in una stanza al secondo piano di un nuovo padiglione. Il controllo medico è stato effettuato dallo stesso direttore professor Virgili e da un suo assistente. Al capezzale dell'inferma è stata posta permanentemente una giovane monaca, suor Teodora dell'ordine di S. Eusebio.

Pochi giorni di terapia intensa sono bastati a ristabilire le condizioni della paziente.

Ora la «tempesta nella tazza da the» — come l'ha definita il signor Cornell Lucas marito della diva — è definitivamente placata.

A don Filippo Orsini non resta che dimenticare la movimentata avventura, lo scandaletto piccante e la perduta dignità di assistente al Soglio pontificio.

Due ladruncoli arrestati dalla polizia

Tre ladri sono stati sorpresi la notte scorsa dal pattuglione della squadra mobile comandato dal maresciallo Antonino Mereu. Due di essi sono stati arrestati mentre il terzo è riuscito a darsi alla fuga. I due, Francesco Pinna di 20 anni e Donato Checchi Proietti di 18 anni, abitante al Tiburtino III sono stati trovati in possesso di 12 fiaschi di vino e di biancheria rubata in una cantina e su di un terrazzo nella zona di Monte Sacro. Il terzo che si è dato alla fuga è stato identificato per Umberto Buffoni, abitante anche egli al Tiburtino.

PUNTELLI A PALAZZO PATRIZI — Il palazzo Patrizi in via Margutta è stato giudicato pericolante. Dopo gli opportuni rilievi tecnici, i vigili hanno provveduto al puntellamento dell'edificio

In fin di vita una donna travolta da una corriera

L'incidente è avvenuto sulla Casilina - La poveretta è stata ricoverata al San Giovanni - Le indagini della polizia stradale

Un gravissimo incidente della strada è accaduto nel primo pomeriggio di ieri sulla via Casilina, all'altezza del chilometro 11.500. Una donna che traversava la strada è stata investita in pieno da un pullman della ditta Zeppieri ed è stata ricoverata in fin di vita allo ospedale di San Giovanni: fra l'altro, la poveretta ha riportato lo spappolamento completo di una gamba. La polizia stradale, prontamente accorsa sul luogo, ha aperto un'inchiesta per appurare le eventuali responsabilità.

Ed ecco i fatti. Verso le ore 16, la signora Natalina Pochescina è discesa in località «Giardinetti» da un mezzo della Stefer e si è accinta ad attraversare la consolare, percorsa da un traffico intensissimo. Proprio in quel momento, è sopraggiunta la corriera.

L'autista, alla vista della donna che gli si era improvvisamente parata davanti al cofano, ha azionato con energia i freni ed ha sterzato verso il lato destro della strada nel disperato tentativo di evitare l'investimento. Ma tutto è stato vano. La poveretta, colpita in pieno, è stata scaraventata ad alcuni metri di distanza e quindi è stata schiacciata da una delle grosse ruote del pesantissimo veicolo.

Sono accorsi alcuni passanti ed un'automobilista ha caricato la Pochescina sulla sua vettura e l'ha trasportata a tutta velocità all'ospedale. Qui ella, dopo le cure del caso, è stata ricoverata in corsia con prognosi infausta.

Ladro tradito da un numero telefonico

Uno degli autori di un tentato furto in un appartamento a Vigna Clara è stato identificato dalla squadra mobile. Si tratta di Annunziato Barone di 22 anni, da Gioia Tauro, già schedato nel casellario della polizia.

La sera del 31 scorso la portiera dello stabile di via Bonaldo Stringher, Luciana Poggi di 38 anni, sorprendeva due giovani che dalla terrazza dell'attico tentavano di forzare una serranda per introdursi in un appartamento. La Poggi si metteva a gridare e i due si davano alla fuga abbandonando sul posto una borsa e gli arnesi atti allo scasso. Nella borsa venivano trovati un appunto e un numero telefonico attraverso i quali è stato possibile identificare uno dei ladri, appunto il Barone. Egli, tuttavia, non è stato ancora rintracciato.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, lunedì 3 febbraio (34-331). S. Biagio. Il sole sorge alle ore 7,44 e tramonta alle 17,31. Luna piena domani.

BOLLETTINI

— Meteorologico - Le temperature di ieri: minima — 1, massima 13,5.

VI SEGNALIAMO

Teatri: «Tutto il mondo ride» all'Arlecchino; «Tre farse di Peppino» alle Arti, «Uno sguardo dal ponte» all'Eliseo; «Un palo d'ali» al Sistina; «Ormifle» al Quirino; «Lina e il cavaliere» al Valle.

Cinema: «Le avventure di Arsenio Lupin» all'Airone, Induno, Ritz; «Piombo rovente» all'Alce; «Il gigante» all'Aniene; «Un volto nella folla» all'Ariston, Capitol, Paris; «Guerra e pace» all'Apollo, Quirinale; «Vittoria amara» all'Ausonia; «Qualcosa che vale» al Boito; «La donna del destino» al Bologna, Brancaccio, Eden, Reale; «Off Limits» al Capranichetta, Moderno Saletta, Smeraldo; «Il capitano di Koepenick» al Castello; «Colui che deve morire» al Cola di Rienzo, Espero; «Le notti di Cabiria» al Corallo; «Amore e chiacchiere» al Corso; «Il principe e la ballerina» al Delle Maschere, Due Allori, «Sfida all'O.K. Corral», al Delle Terrazze, Leocine; «Calle Maior» al Mazzini, «L'uomo dalle chiavi d'oro» all'Olympia; «Ladri di biciclette» al Diamante; «Il giro del mondo in 80 giorni» al Quattro Fontane; «Il cerchio rosso del delitto» al Quirinetta, «La febbre dell'oro» al Due Macelli.

PUBBLICAZIONI

E' uscito «I Colli» la rivista diretta da Rodolfo Crociani. Contiene scritti di Ceccarius, Francesco Saporì, Nazzareno Padellaro, Fabrizio Sarazani, Capriati, Borioni. La pubblicazione è in vendita in tutte le edicole al prezzo di lire 50.

CORSI E LEZIONI

A cura dell'Ente «Opera Montessori» si svolgerà in Roma un corso di specializzazione didattica secondo il Metodo Montessori, per maestri elementari e maestre del grado preparatorio. Tale corso si svolgerà in due periodi: il primo dal 20 febbraio al 15 giugno 1958, e il secondo dal 16 ottobre 1958 al 15 febbraio 1959. Solo gli insegnanti elementari sono tenuti a frequentare la seconda parte del corso. Possono iscriversi al corso anche gli insegnanti di scuole medie in qualità di «uditori». Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria dell'ente, corso Vittorio Emanuele, n. 116, Roma.

CORSI DI ESPERANTO

All'Università Popolare Romana (Collegio Romano) si aprono nuovi corsi serali di esperanto, della durata di tre mesi, per principianti, e di perfezionamento, mentre sono tuttora aperte le iscrizioni per il francese, l'inglese e lo spagnolo.

CONFERENZE

Domani all'Università Popolare Romana (Collegio Romano) parleranno: alle 18, il prof. Carlo Beriozzi, dell'Università di Tiflis «L'animo russo visto da un georgiano»; ed alle 19, l'arch. Lorenzo C. Cesanelli, ispettore onorario ai monumenti «Corso di storia dell'arte: l'arte egizia, caldea, persiana».

CINODROMO RONDINELLA

Oggi adde ore 16.30 riunione corse di levrieri a parziale beneficio della C R I

LE PRIME

MUSICA

Previtali-Ciccolini al Teatro Argentina

Novità, o comunque composizioni nuove nei programmi dell'Accademia di Santa Cecilia, ne abbiamo sentite, fin qui, parecchie, ma raramente una che rappresentasse tutta intera la personalità del musicista, quanto la «Sinfonia breve», per archi (giugno 1955), di Mario Zafred (Trieste, 1922), in prima esecuzione, ieri al Teatro Argentina. Zafred tutto intero nelle sue più caratteristiche impennate ritmiche (il primo *Allegro*, fluido e nervoso; il vibrante *Allegro giusto* finale), come in quell'ansia di canto che si scioglie poi in linee semplici, ma tenere, incisive (le intense battute iniziali, che daranno vita al terso dialogo tra viole e violoncelli, nel *Lento* centrale). Zafred tutto intero infine, nella sapienza strumentale, nella limpidezza della scrittura, nella coerente fedeltà a quella che è ormai la «sua» musica. La partitura, curata con viva partecipazione da Fernando Previtali, ha ottenuto un caloroso successo, e rinnovato all'autore, chiamato al podio, consensi ed applausi.

Previtali che, in apertura di programma, aveva presentato una impetuosa e drammaticizzata esecuzione della «Sinfonia n. 1» di Brahms, ha poi sostenuto con grande generosità l'orchestra e il pianista Aldo Ciccolini, nel «Concerto in la min., op. 54» di Schumann. Vincitore nel 1949 del «Grand Prix Internazionale» di Parigi, Ciccolini, già ben noto al pubblico romano, si è nel corso di questi ultimi anni saldamente affermato anche all'estero, con frequenti *tournées* in Europa e in America. Ha perduto una sorta di giovanile spavalderia, ma traspare ora dalle sue esecuzioni una matura consapevolezza, un più meditato approfondimento della musica, che, uniti alla sicura tecnica e al magnifico tocco, fanno di Ciccolini un ottimo pianista. Il pubblico, numeroso ieri dopo le defezioni dei giorni scorsi, lo ha applaudito come ben meritava, ottenendo due bis, magistralmente eseguiti: uno valzer di Schubert-Listz e una simpatica pagina di Grieg.

e. v.

Convocazioni

Partito

Convegni delle segreterie di sezione per discutere il seguente ordine del giorno

«Per rompere il monopolio politico democristiano, per una alternativa democratica, tutti al lavoro per una grande vittoria elettorale del Partito Comunista»

Oggi: A Porto Fluviale (via G. Cardano) circoscrizione Gianicolense. Relatore Fernando Di Giulio.

Ad Ostia Lido (via Claudio 2) circoscrizione Mare. Rel. Aldo Giunti.

A P. S. Giovanni (via La Spezia) circoscrizione Appio Latino. Relatore Otello Nannuzzi.

A San Lorenzo (via Scalo S. Lorenzo) circoscrizione Tiburtina. Rel. Leo Canullo.

Domani: A Campo Marzio (Salita dei Crescenzi, 30) circoscrizione Centro. Rel. Fernando Di Giulio.

A Marranella (via B. Bordoni) circoscrizione Casilina.

Mercoledì 5 febbraio: A Trionfale (via P. Giannone) circoscrizione Casilina. Rel. Otello Nannuzzi.

Ad Ostiense (via G. Benzoni) circoscrizione Ostiense. Relatore Aldo Giunti.

A Tufello (via Brescia) circoscrizione Salario-Nomentano. Rel. Elio Spera.

Centro diffusione stampa: I responsabili delle sezioni, Vescovio, Monti, Salario, Nomentano, Ludovisi, M. Sacro, Valmelaina, Tufello, T. Colonna, Italia, sono convocati per domani alle ore 19,30 presso la sez. Ludovisi.

FGCI

Oggi, alle ore 19, sono convocati in Federazione (via Andrea Doria 64) i comitati direttivi e gli attivisti dei circoli della città e della provincia.

STRAZIANTE FINE DI UN BIMBO DI DUE MESI

Muore fra le braccia dei genitori al Pronto Soccorso del S. Giovanni

Un piccino di due mesi — Carlo Valeriani — è morto ieri mattina fra le braccia della madre nella saletta del pronto soccorso del San Giovanni. Le cause del decesso non sono state accertate e in questo senso è in corso un'inchiesta. Il bimbo, tuttavia, era da alcuni giorni sofferente per una malattia. Non è stato ancora deciso se il cadaverino sarà o meno sottoposto ad esame necroscopico.

Secondo quanto hanno dichiarato i genitori al sanitario di turno al nosocomio, il bimbo era stato visitato il giorno prima dal loro medico curante, il quale gli aveva prescritto una medicina da prendersi per via orale.

Così, verso le ore 9, la signora Valeriana ha somministrato al figlioletto un cucchiaino del farmaco. Sono passati alcuni minuti e lo stato del piccino si è improvvisamente aggravato: poi con il passar del tempo, egli ha assunto in faccia un colore cianotico ed ha incominciato a respirare con difficoltà. A questo punto, i due coniugi, angosciati, lo hanno avvolto in una coperta e l'hanno trasportato in taxi al San Giovanni: purtroppo, non c'era più niente da fare.

Sfratto ai pesci a Villa Borghese

Ancora una volta il laghetto di Villa Borghese sarà prosciugato. Le anatre, i germani ed i pesci saranno portati al giardino zoologico, e, per circa un mese, il fondo sarà messo sottosopra da squadre di operai. I lavori infatti si rendono necessari al fine di eliminare le perdite d'acqua che in questi ultimi tempi si sono verificate.

Già lo scorso anno si procedette per la parte sinistra del Tempietto di Esculapio a lavori di impermeabilizzazione. I lavori allora si limitarono soltanto ad una parte in quanto si riteneva che essi sarebbero stati sufficienti ad eliminare le infiltrazioni d'acqua. A lavori ultimati, immessa nuovamente l'acqua ci si è dovuti accorgere che l'inconveniente era stato ridotto ma non completamente eliminato. I lavori che comporteranno una spesa di circa cinque milioni serviranno a coprire il fondo di uno strato impermeabile a base di cemento.

La proposta di deliberazione presa un mese fa dalla Giunta comunale è stata ora inserita nell'ordine del giorno dei lavori del Consiglio comunale e sarà approvata in una delle prossime sedute.

LA CITTÀ NOVA
VIA LUCREZIO CARO
DA OGGI 3 FEBBRAIO
LIQUIDAZIONE
DI FINE STAGIONE
Tessuti - Confezioni per uomo, signora e bambini - Maglieria - Biancheria - Casalinghi
OCCASIONI IN TUTTI I REPARTI
SONO SOSPESE LE VENDITE RATEALI